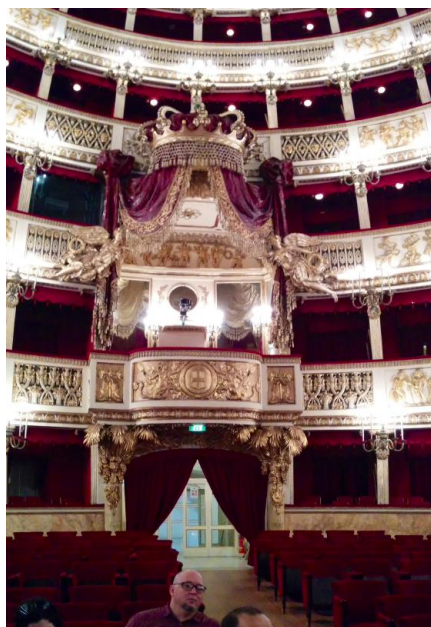
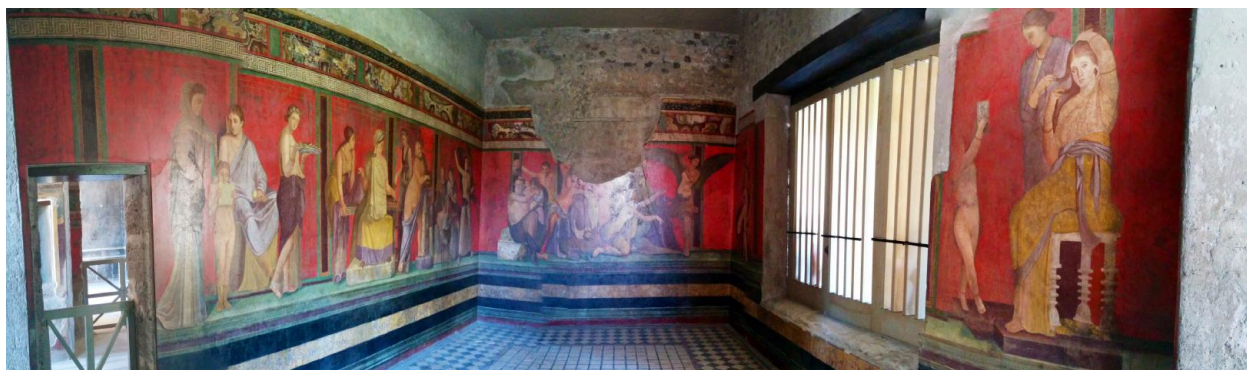
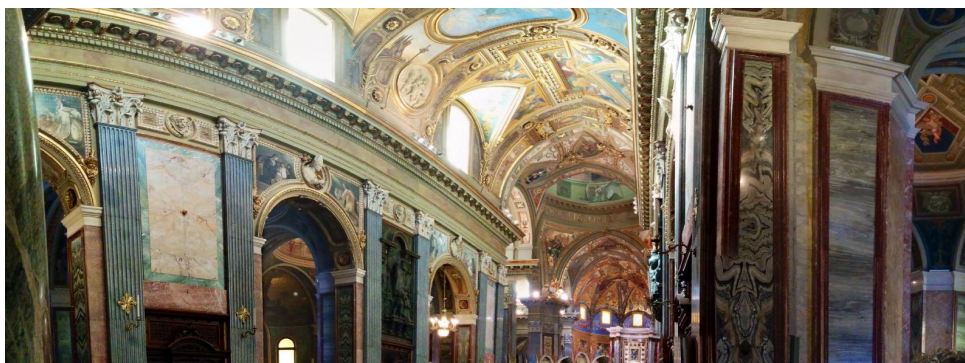




Con il camper a Pompei Napoli e Sorrento



dal 24 maggio al 2 Giugno
2015



Interno del Santuario della Beata Vergine del Rosario di Pompei



Domenica 24 Maggio

Tempo bello e sole alto nel cielo, quando iniziamo il nostro tour in Campania. Percorriamo l'autostrada facendo le solite soste per il caffè e per il pranzo poi ,subito dopo Napoli, proseguiamo per Torre del greco e arriviamo a Pompei.



Facciamo nemmeno due chilometri ed arriviamo all'ingresso del campeggio Zeus. Campeggio ben attrezzato ed anche ben ubicato visto che si trova davanti all'ingresso degli scavi di Pompei e a fianco della stazione della Circumvesuviana.

Sistemato il camper, andiamo all'ingresso degli scavi.



Alla biglietteria abbiamo subito chiesto la ArtCard ordinaria per 3 giorni con validità dal 25/5 (la carta comprende ingresso gratuito nei primi 2 siti e sconto del 50% su tutti gli altri nella Regione Campania , la carta consente anche di usufruire gratuitamente del trasporto su tutto il territorio Regionale). Con in tasca le tessere andiamo a piedi verso il centro di Pompei.

Lungo il percorso una lunga fila di banchi per la vendita dei famosissimi limoni cedro e di altre specialità locali ed anche dei ricordini degli scavi.

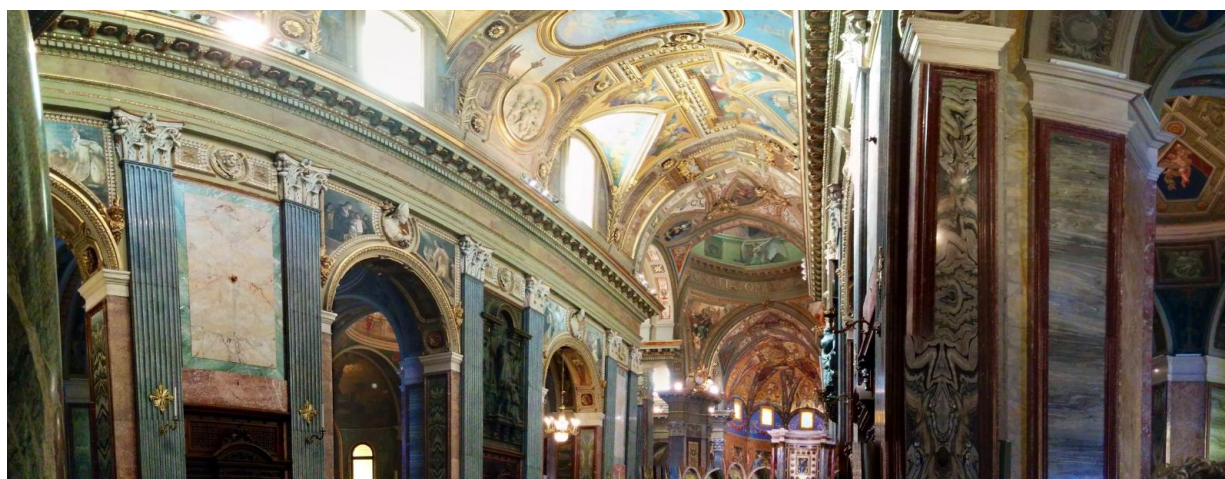


L'ingresso degli scavi dista dal centro di Pompei nemmeno un chilometro quindi è facile percorrere i grandi viali che costeggiano gli scavi e che portano direttamente nella piazza dove si trova il Santuario della Beata Vergine del Rosario .



" Il santuario è tra i più importanti e visitati santuari mariani del mondo cattolico. Fu eretto in Basilica Pontificia Maggiore da Papa Leone XIII il 4 maggio 1901. A croce latina, inizialmente aveva una sola

navata, con abside, cupola, quattro cappelle laterali e due cappelle nella crociera. Ai due lati del santuario vi erano altre due cappelle con ingressi distinti, ma intercomunicanti con la navata centrale: a sinistra, la cappella di Santa Caterina da Siena, ove fu esposto inizialmente il quadro della Madonna durante la costruzione del santuario. Il quadro della Vergine del Rosario con il Bambino e ai lati San Domenico e Santa Caterina da Siena è custodito sull'altare maggiore ed ha una cornice di bronzo dorato contornata dai quindici misteri del Rosario dipinti da Vincenzo Paliotti; questa tela è diventata oggetto di profonda venerazione in tutto il mondo".



Facciamo una lunga fila per entrare nel Santuario dove sono in corso le funzioni religiose ed è stracolmo di gente, noi riusciamo a visitarlo sia all'interno che nelle cripte e, successivamente nel piazzale interno.

Tutt'intorno al Santuario ci sono i soliti venditori di ricordini e santini, davanti, dalla parte opposta della piazza e davanti alla casa del pellegrino tantissime persone che riposano nei bei giardini.

Ritorniamo al camper ma facciamo una sosta in un bar per mangiare le famose sfogliatelle ricce, un trancio di pastiera e per finire 2 babà.

Nel tragitto di ritorno e vicino al campeggio troviamo un supermercato Carrefour; qui facciamo spesa per la cena che andiamo a preparare non appena rientriamo nel camper.

Lunedì 25 maggio

Siamo già all'ingresso quando aprono per la visita degli scavi di Pompei, abbiamo la Artcard ed entriamo immediatamente.

"Famosi a livello planetario, gli scavi di Pompei e di Ercolano sono gli unici siti archeologici al mondo, in grado di restituire al visitatore un centro abitato romano, la cui vita è rimasta ferma ad una lontana mattina del 79 d.C., epoca dalla quale il Vesuvio decise di cancellarlo dall'orbe terraqueo.

La città deve il suo eccezionale stato di conservazione alle modalità con cui è stata sepolta. Tonnellate di ceneri, pomici e lapilli l'hanno coperta sotto uno strato di oltre 6 metri preservandola, nel contempo, dalla maggior parte delle offese del tempo. Gli stessi materiali piroclastici, cementandosi attorno ai corpi investiti, ne hanno conservato l'impronta, consentendo agli archeologi di restituirceli negli atteggiamenti assunti a seguito di brevi ma atroci agonie. Il centro romano che si visita oggi è in realtà "figlio" di un altro, più antico, fondato all'inizio del VI secolo a.C. dagli Osci, genti italiche cui si sovrapposero successivamente i Sanniti. La città italica ha lasciato moltissime tracce di sé. Essa, infatti, inizialmente abitata solo nella zona dove attualmente si trova il foro, si estese successivamente assumendo l'impianto ad isolati rettangolari (insulae) ancora visibile. Anche molti edifici attualmente visitabili furono realizzati nel corso del II secolo a.C. prima che Pompei, in seguito alla guerra sociale che l'oppose a Roma, fosse conquistata da L. Cornelio Silla divenendo colonia romana (80 a.C.). Negli anni della colonia vi furono alcune importanti realizzazioni, quali le Terme del Foro e l'Anfiteatro. L'aspetto attuale fu comunque raggiunto nella prima età imperiale, epoca cui risalgono la Palestra Grande e gli edifici pubblici sul lato est del Foro. Quest'ultimo, circondato da un portico e dominato dal tempio di Giove, costituisce il cuore della città, il suo centro politico, amministrativo e commerciale. Al Foro si contrappone il quartiere dei teatri, cuore pulsante delle attività culturali e religiose pompeiane, realizzato nel II secolo a.C. Le attività "ludiche" furono collocate in gran parte all'estrema periferia dove è possibile visitare l'Anfiteatro e la Palestra Grande. Di grande interesse anche le terme pubbliche: quelle del "Foro" e quelle "Stabiane", caratterizzate dall'alternarsi d'ambienti a temperatura gradatamente crescente (frigidarium, tepidarium e calidarium)".

Dopo una leggera discesa ed una salita e attraversato un arco ecco che davanti a noi vediamo il Foro: è il cuore pulsante della città, polo religioso economico e culturale, Agorà dei dibattiti politici che infiammavano la popolazione.

Al centro sorge il tempio di Apollo, uno dei luoghi di culto più antichi di Pompei.



E' lungo, complicato e difficile raccontare passo, passo quello che abbiamo visto nel nostro percorso.

Per facilitare la lettura inseriamo la mappa con l'itinerario ed i nomi dei vari templi e palazzi. Il diario comprende anche alcune audioguide che possiamo ascoltare cliccando sull'apposito bottone.



Con questo lungo itinerario abbiamo potuto ammirare con tranquillità tutti i punti di interesse della Pompei antica.



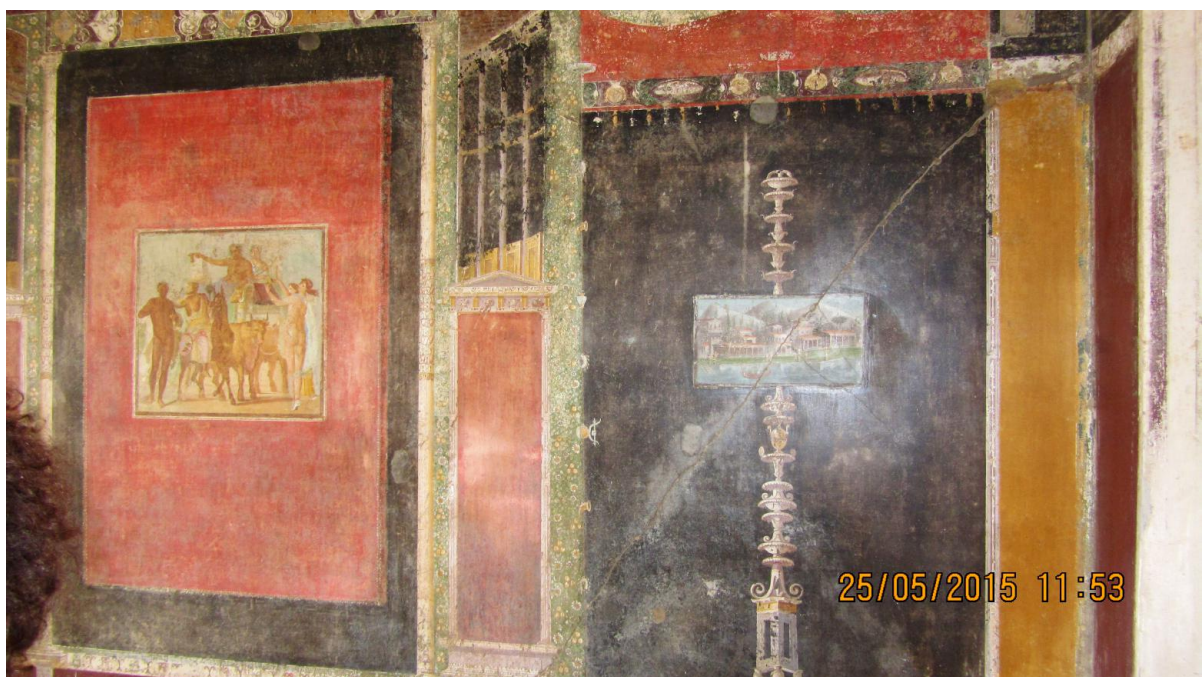
Seguendo la strada principale, una volta superato l'ingresso, troviamo l'Anfiteatro lungo il cammino. Alla fine della strada che costeggia l'Anfiteatro troviamo via dell'Abbondanza, la strada più importante, da qui si snodano tutte le altre . Lungo il percorso vediamo altri due teatri:



Il Teatro Grande e il Teatro Piccolo, entrambi collegati tra loro. Terme



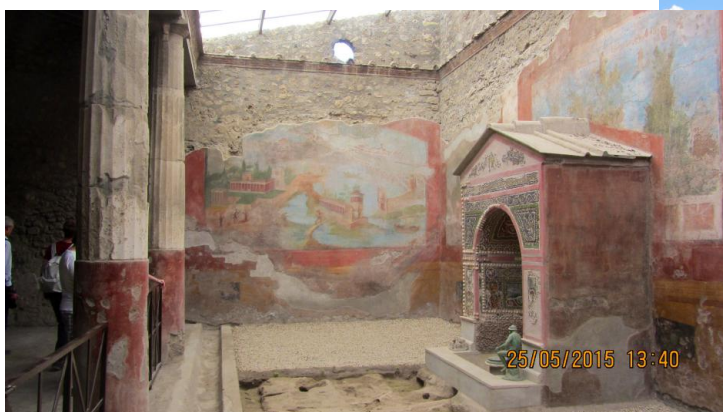
Stabiane, Edificio di Eumachia e tanti edifici della pubblica amministrazione. Ed eccoci di nuovo nella piazza del Foro, vero è proprio cuore di Pompei antica, questa imponente piazza ospitava edifici pubblici, commerci e faceva da cornice ai dibattiti politici. Proseguiamo leggendo la guida ed andiamo





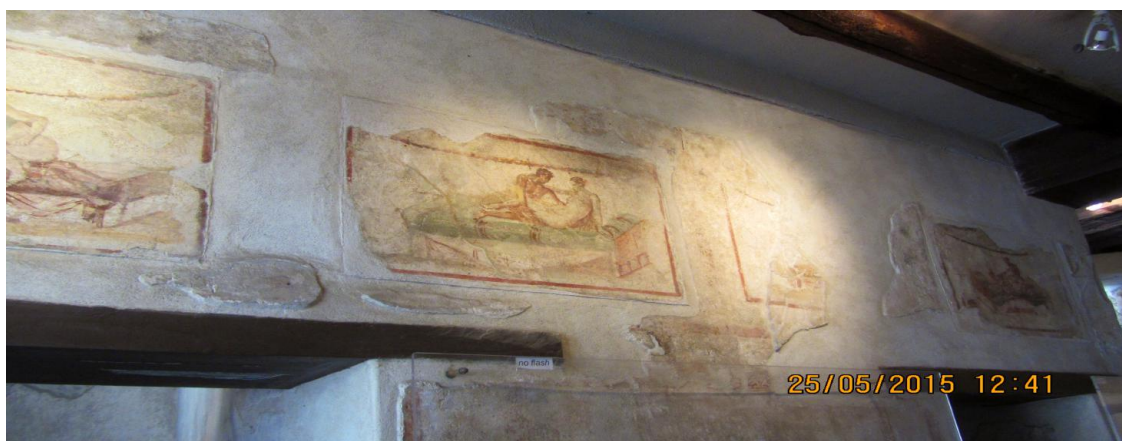
verso le Terme Stabiane, entriamo nel palazzo di Eumachia e vediamo tanti edifici della pubblica amministrazione ed il più importante è la Basilica utilizzata anche come tribunale. Siamo ora nella zona dei templi e davanti a noi il tempio di Giove,

di Iside, di Vespasiano, il tempio

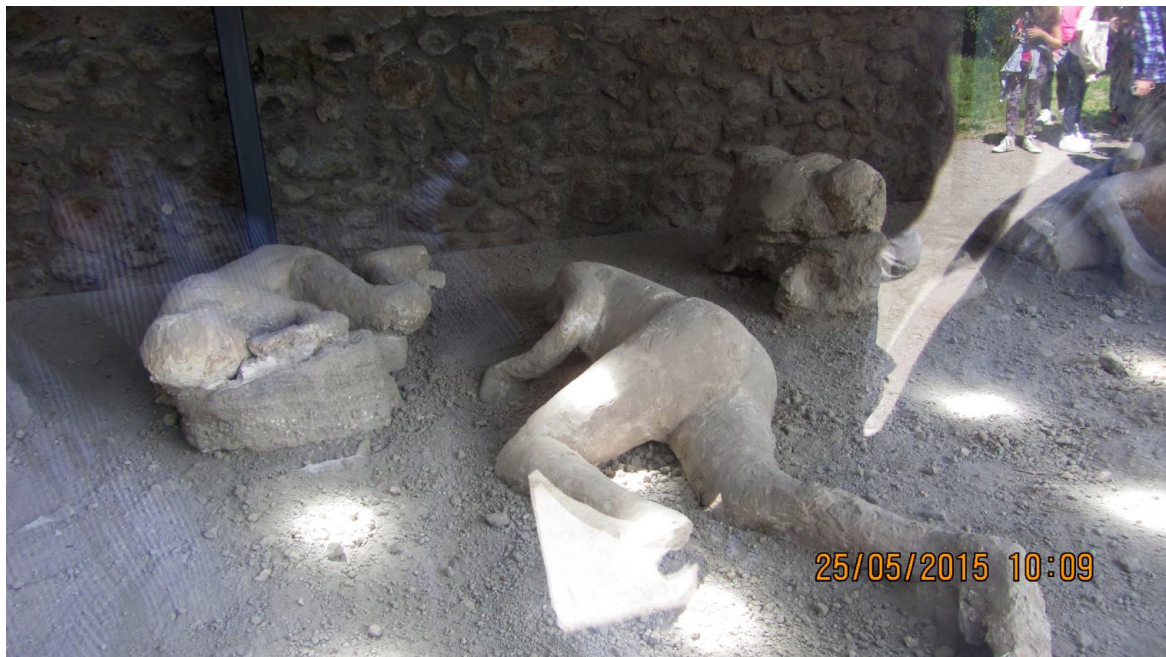


dorico ed il tempio della fortuna Augusta. Via della

Abbondanza si collega a numerose strade secondarie dal Foro, così siamo entrati nella zona delle Lupanare, prime case d'appuntamento risalenti all'epoca romana.

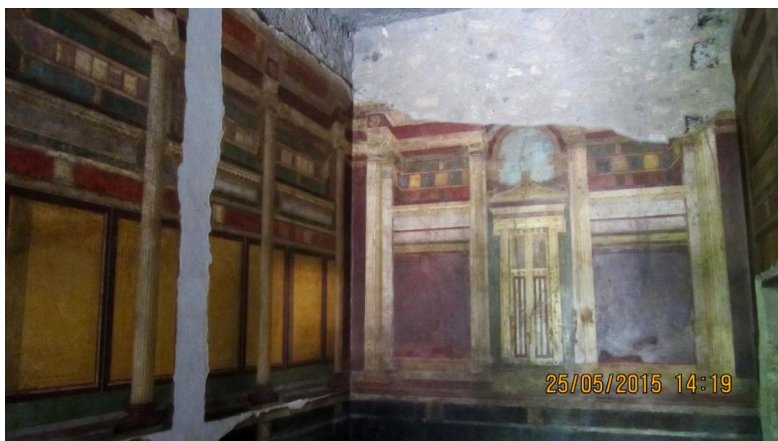


Dopo aver visitato l'orto dei fuggiaschi, luogo di grande suggestione, qui abbiamo potuto osservare i calchi di alcune vittime intente a fuggire dopo l'improvvisa eruzione del Vesuvio nel 79 d.C



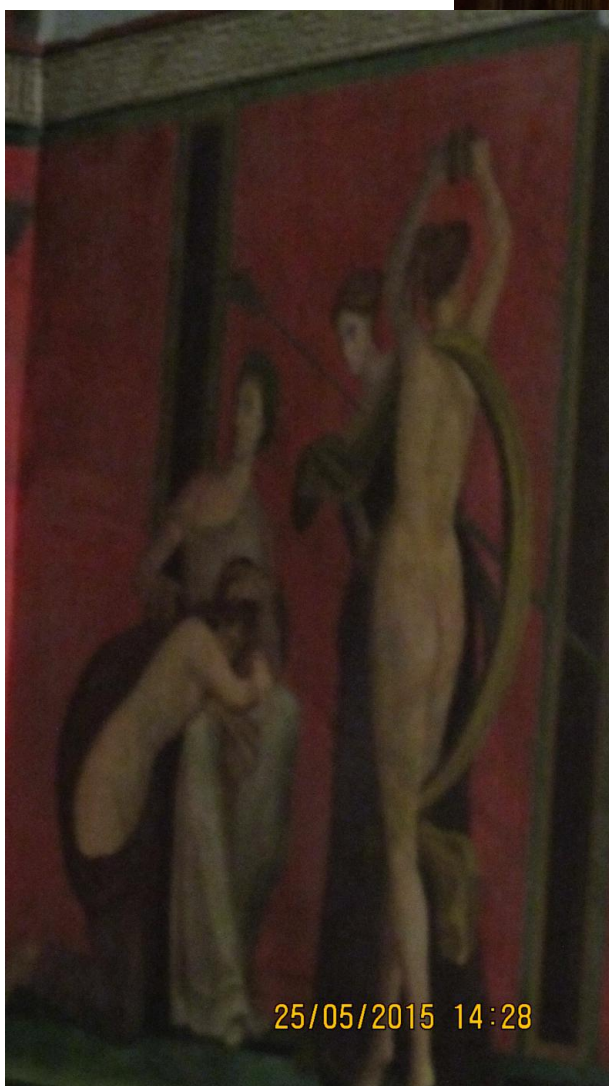
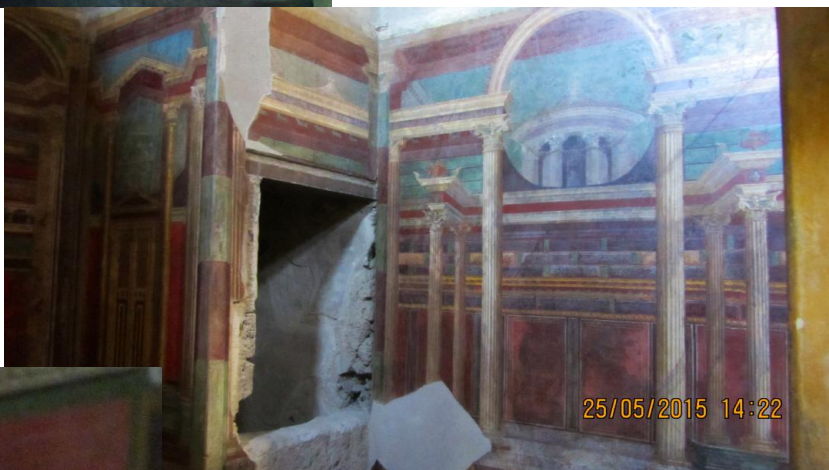
Proseguiamo verso Nord ed in poco tempo siamo nella maestosa Casa del Fauno e, subito dopo andiamo nella Casa della caccia antica.



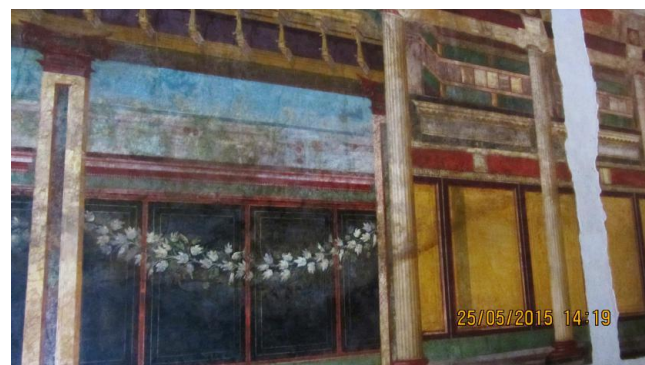
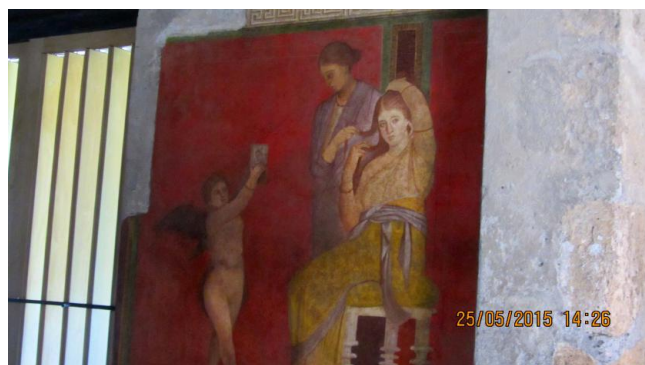


Sul lato orientale della via Consolare, andiamo a vedere la casa di Sallustio che deve il suo nome all'iscrizione elettorale che sorge sulla facciata. Andiamo a vedere la famosissima Villa dei

Misteri che si trova fuori gli Scavi. Mostra una serie di affreschi che raffigurano una donna che sta per essere iniziata al culto



di Dioniso ed ha oltre 70 ambienti, tutti decorati e affrescati.



Sono le 18, siamo stanchi e, poiché abbiamo terminato la visita, ritorniamo al camper dove ci possiamo rinfrescare un pò, così da poter uscire di nuovo per le strade di Pompei.

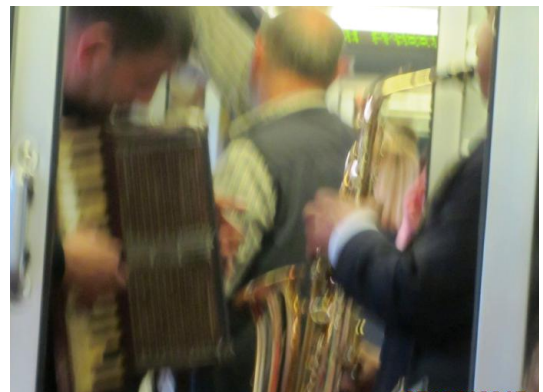
Mercoledì 26 maggio



Oggi il nostro programma prevede la visita di Napoli ; alle otto siamo già nella piccola stazione della Circumvesuviana che si trova a nemmeno cento metri dal campeggio.

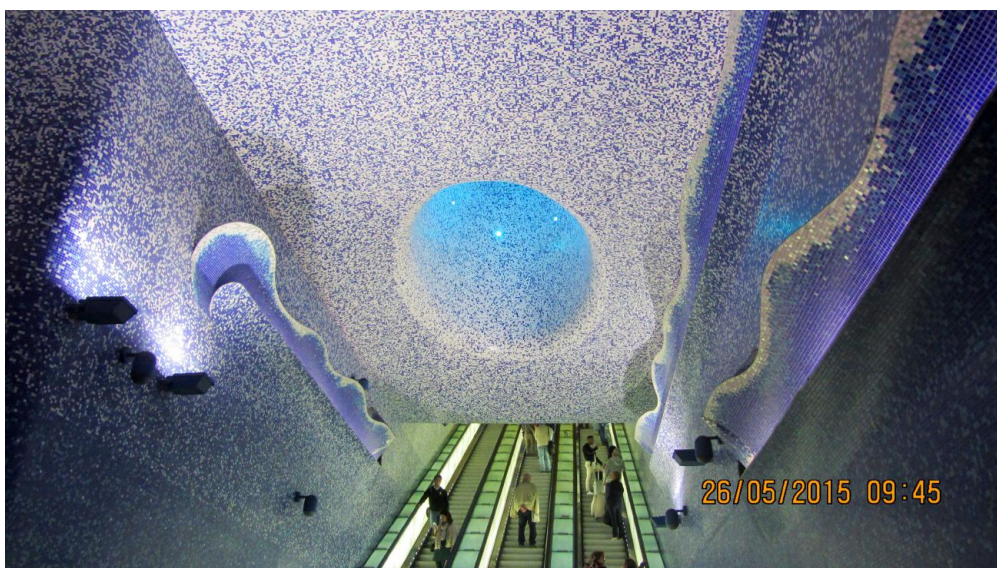
Non paghiamo (la nostra Artec card comprende anche il trasporto) e siamo pronti per andare a visitare Napoli.

Al momento della partenza, prima entra una ragazza con tanti foglietti sul vestito che reclamizzano i lavori che può



fare e successivamente entrano due uomini (con Sax e fisarmonica) che incominciano a suonare rallegrandoci il tragitto.

Siamo nella stazione centrale di Napoli ed andiamo verso la metropolitana, le cui stazioni sono veramente belle.





Ritornati in superficie percorriamo prima corso Umberto, poi entriamo in alcuni vicoli dove sentiamo vociare, sono i venditori di pesce, infatti qui troviamo banchi per la vendita di pesce e conchigliame vario.



Le voci scanzonate dei venditori invitano all'acquisto. Proseguiamo nel nostro cammino attraversando strade piene di negozi e mercanzie varie.

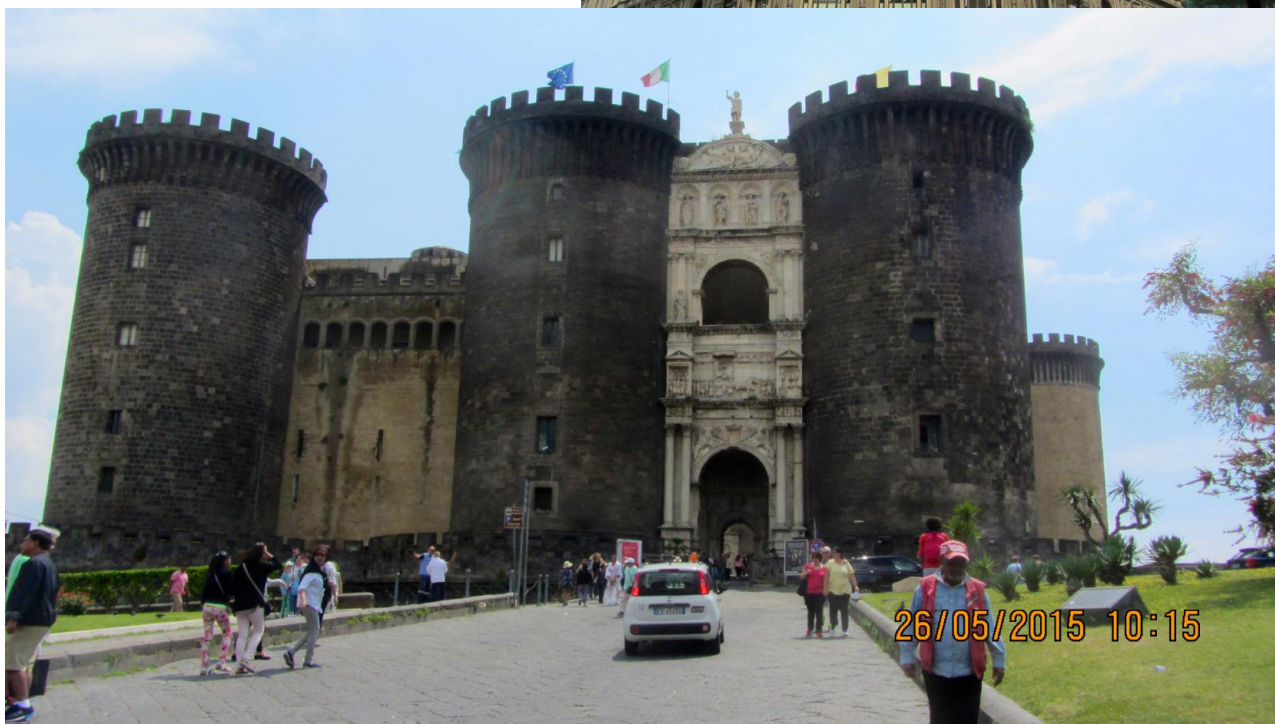


Siamo davanti all'entrata della Galleria Umberto I dove facciamo una breve sosta e prendiamo un ottimo caffè. E' ancora presto, non ci sono tantissimi turisti (magari arrivano a frotte più tardi !)



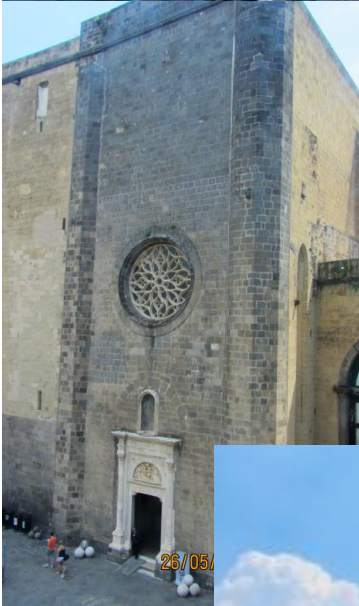
quindi proseguiamo in modo da vedere- con calma - quello che ci interessa. Dopo aver superato la piazza con la fontana del nettuno siamo davanti a Castel Nuovo, che

andiamo subito a visitare. Entriamo nel grande piazzale del Castello , paghiamo l'ingresso (costa 3 euro, preferiamo non utilizzare la Artec card) ed iniziamo a visitare il cortile, la Cappella



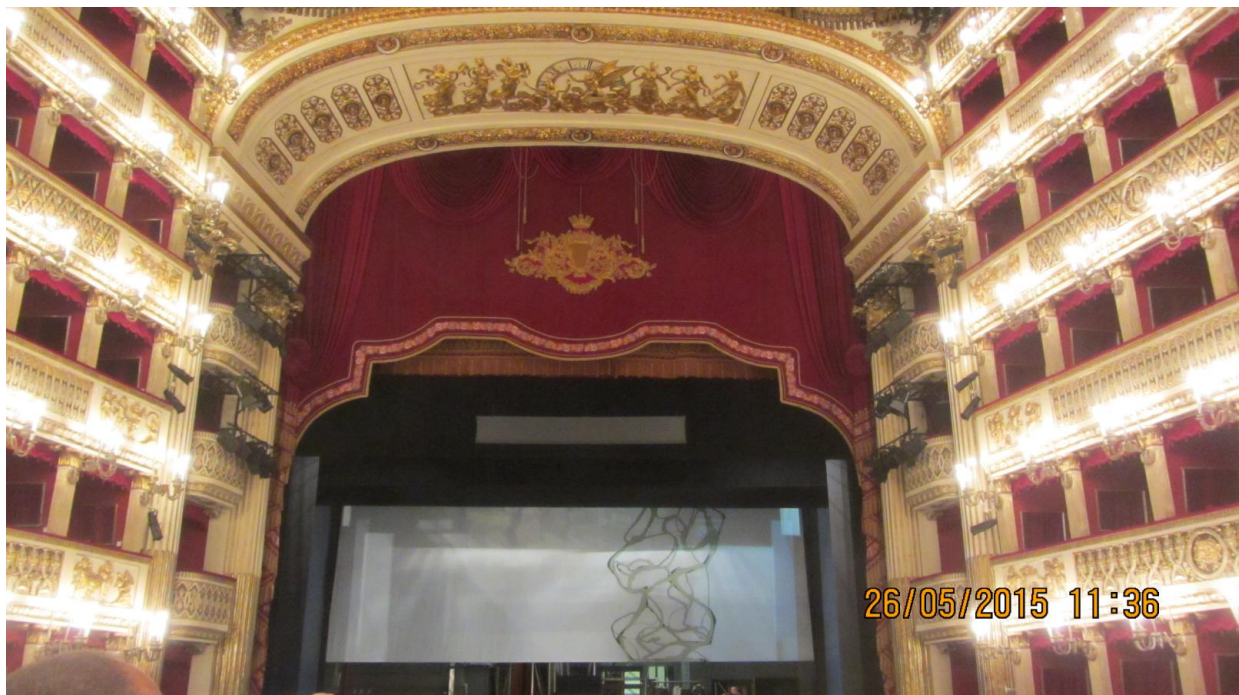
Palatina, la Sala dei Baroni, la Sala dell'Armeria e la Sala della Loggia.

Grandi ed immensi i saloni del Maschio Angioino nudi, ma imponenti. Saliamo fin sulla torre dove possiamo ammirare il sottostante porto e dove vediamo in rada molte navi e transatlantici.



Terminata la visita facciamo pochi metri e ci troviamo davanti all'ingresso del Teatro San Carlo (il Teatro d'Opera più antico del mondo 1737) .

“Il Teatro di San Carlo, già Real Teatro di San Carlo, citato spesso come Teatro San Carlo, è un teatro lirico di Napoli, nonché uno dei più famosi e prestigiosi al mondo. È il più antico teatro d'opera in Europa e del mondo ancora attivo,[1] essendo stato fondato nel 1737, nonché uno dei più capienti teatri all'italiana della penisola.[2][3] Può ospitare 1386 spettatori[4] e conta un'ampia platea (22×28×23 m), cinque ordini di palchi disposti a ferro di cavallo più un ampio palco reale, un loggione ed un palcoscenico (34×33 m).[5][6] Data le sue dimensioni, struttura e antichità è stato modello per i successivi teatri d'Europa”.



Poiché la visita del Teatro si terrà fra pochi minuti noi facciamo il biglietto (costa 5 euro; la artecard la riserviamo per le visite a Ercolano e Oplontis) ed , entriamo nel foyer dove, seduti in belle poltrone, ci gustiamo un ottimo caffè . Intanto che attendiamo l'arrivo della guida ecco che si aggiungono a noi altre 8 persone, sono tutti stranieri.

La guida ci porge il saluto ed iniziamo il percorso guidato all'interno del teatro ed entriamo negli ordini di palco disposti a ferro di cavallo (sei per l'esattezza), facendo poi una breve visita nel palco reale (il più sontuoso).





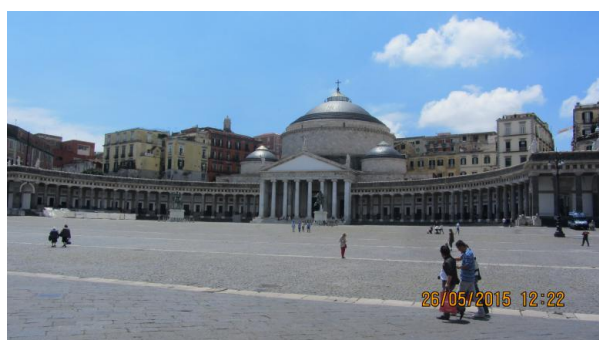
La guida è prodiga di informazioni e siamo ben contenti di essere venuti



a vedere questo monumento della lirica. Quando scendiamo per andare nella Sala Storica e successivamente nella platea ecco che ad Antero squilla il cellulare.

Antero si scusa per non averlo spento e dice che ha ricevuto gli auguri per il suo compleanno. Sì, è così, oggi 26 maggio Antero compie gli anni 71 per l'esattezza. Tutti i visitatori e la guida si mettono a cantare happy birthday to you facendolo arrossire.





Proseguiamo la visita, ora siamo nella platea, davanti a noi il grande palcoscenico, dietro di noi il Palco reale che domina le gallerie e sopra le nostre teste un immenso dipinto in tela. La visita guidata è terminata, noi andiamo nella vicina piazza del Plebiscito dove si trova la biblioteca nazionale e la basilica reale. Proprio qui in questa piazza un venditore napoletano ci suggerisce dove andare a pranzo e, mentre sciorina le bontà del ristorante ci invita a comperare i calzini da uomo.



E' gentile, ma invadente, per levarselo di torno acquistiamo i calzini e proseguiamo per i giardini del Molosiglio e via Nazario Sauro nel lungomare.

Ritornati in piazza plebiscito chiediamo ad alcuni poliziotti dove si trova l'ingresso del Tunnel borbonico che vogliamo visitare e ci indicano la strada.

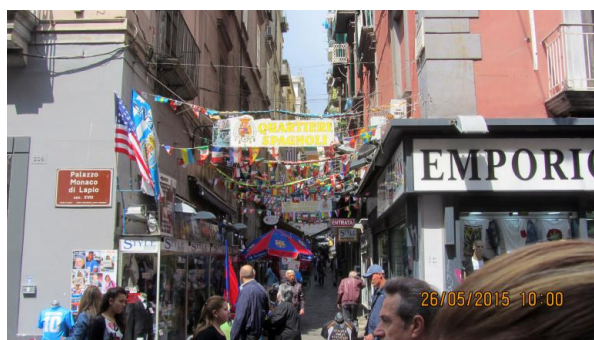
Il Tunnel Borbonico

“ Il Tunnel Borbonico, già ribattezzato Galleria Borbonica, prende il nome dal re Ferdinando II di Borbone che nel 1853 ne avviò la realizzazione allo scopo di creare un collegamento segreto sotterraneo tra il Palazzo Reale e piazza Vittoria, vicina al mare e alle caserme, in modo tale da consentire una fuga sicura e veloce al Re in caso di pericolo, visti i rischi verificatisi durante i moti rivoluzionari del 1848”.

E' vicino e in due minuti siamo all'ingresso; purtroppo apre solo per il week-end quindi oggi è chiuso; peccato potevamo fare un percorso emozionante e vedere l'acquedotto del '600; la Galleria Borbonica, il percorso militare Ottocentesco, i ricoveri della II Guerra Mondiale; le auto, le moto d'epoca e le statue ritrovate sepolte.... sarà per un'altra volta. Allora andiamo in piazza augusteo dove c'è la funicolare F3 che ci porta fin sotto le mura del Castel Sant'elmo . Non è possibile visitare perché in restauro, ci accontentiamo di vedere la grossa mole del castello dal di fuori.



Nel piazzale e dai giardini si gode un magnifico panorama sulla città di Napoli, vediamo anche la famosa strada spaccanapoli, nei vecchi quartieri.



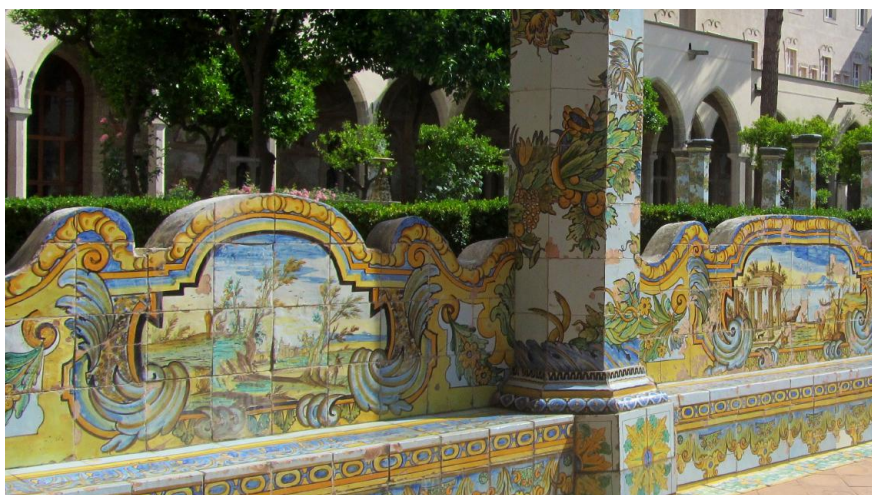


A piedi percorriamo alcune stradine in discesa e ,arrivati alla stazione Morghen prendiamo la funicolare F2 e scendiamo alla stazione di Montesanto, proprio nei quartieri spagnoli che attraversiamo fino ad arrivare alla Chiesa del Gesù

Nuovo. Proprio qui, sulla facciata della chiesa del Gesù Nuovo c'è una targa UNESCO che designa il centro storico di Napoli patrimonio dell'umanità. Non un'utopia, ma la realtà. Essa è affissa.

C'è, è ben evidente, ma per molti è impossibile vederla perché è attraversata da tantissima gente e più che una piazza sembra una zona di passaggio.

Siamo vicini al Chiostro di Santa Chiara, entriamo ed ammiriamo questa bellezza.



Ancora un pò di strada e andiamo a vedere nella cappella S. Severo il cristo velato, una vera meraviglia d'opera d'arte.





Senza parole !

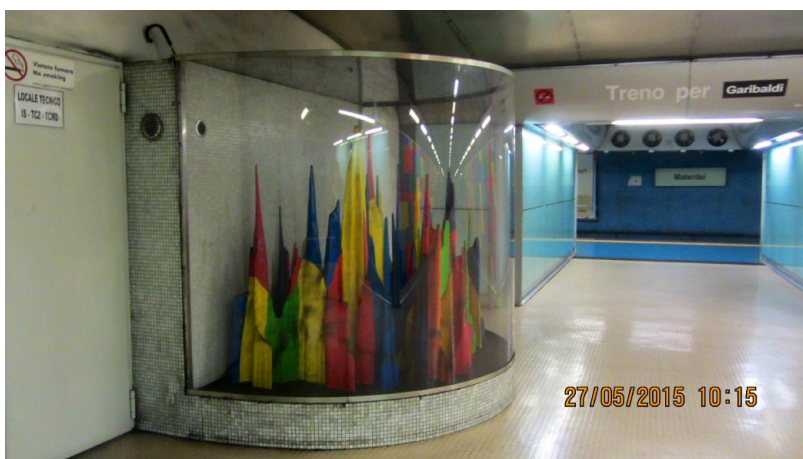
Sono le 18, decidiamo di ritornare domani per completare la visita di Napoli quindi , con la metropolitana, ritorniamo alla stazione centrale dove prendiamo la circumvesuviana che ritorna a Pompei.

Giovedì 27 maggio

Presto, sono le 8 e già siamo sulla circumvesuviana. Arrivati alla stazione centrale prendiamo la metropolitana (Può sembrare davvero



singolare che in una città ricca di storia come Napoli le stazioni della metro meritino una particolare attenzione e siano, almeno alcune, un vero museo di arte contemporanea, infatti nelle stazioni ci sono più di 200 opere di artisti contemporanei da ammirare, quindi un percorso unico nel mondo, da non perdere).



Scendiamo a Materdei, siamo già in zona rione

sanità, il più vecchio e caratteristico rione di Napoli. Da qui, per stretti vicoli, raggiungiamo il cimitero delle fontanelle.



“ Il cimitero delle Fontanelle (in napoletano 'O campusanto d' 'e Funtanelle) è un antico cimitero della città di Napoli, situato in via Fontanelle. Chiamato in questo modo per la presenza in tempi remoti di fonti d'acqua, il cimitero accoglie 40.000 resti di persone, vittime della grande peste del 1656 e del colera del 1836.

Il cimitero è noto perché vi si svolgeva un particolare rito, detto il rito delle "anime pezzentelle", che prevedeva l'adozione e la sistemazione in cambio di protezione di un cranio (detta «capuzzella»), al quale corrispondeva un'anima abbandonata (detta perciò «pezzentella».

L'antico ossario si sviluppa per circa 3.000 m2, mentre le dimensioni della cavità sono stimate attorno ai 30.000 m3.

Si trova all'estremità occidentale del vallone naturale della Sanità, uno dei rioni di Napoli più ricchi di storia e tradizioni, appena fuori dalla città greco – romana, nella zona scelta per la necropoli pagana e più tardi per i cimiteri cristiani. Il sito conserva da almeno quattro secoli i resti di chi non poteva permettersi una degna sepoltura e, soprattutto, delle vittime delle grandi epidemie che hanno più volte colpito la città.

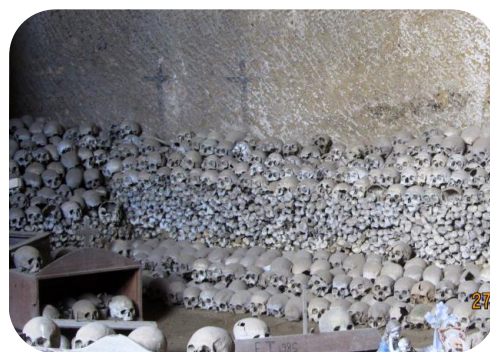
In quest'area, situata tra il vallone dei Girolamini a monte e quello dei Vergini a valle, erano dislocate numerose cave di tufo, utilizzate fino al 1600 per reperire il materiale, il tufo, appunto, per costruire la città.

Lo spazio delle cave di tufo fu usato a partire dal 1656, anno della peste, che provocò almeno trecentomila morti, fino all'epidemia di colera del 1836.

A tali resti si aggiunsero nel tempo anche le ossa provenienti dalle cosiddette "terresante" (le sepolture ipogee delle chiese che furono bonificate dopo l'arrivo dei francesi di Gioacchino Murat) e da altri scavi”.



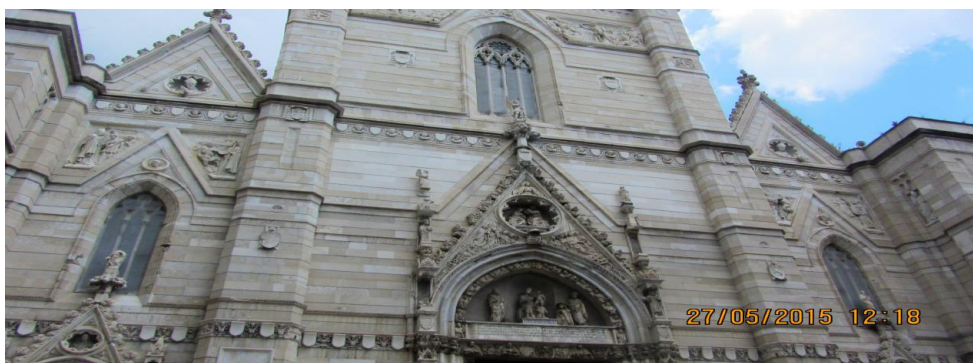
L'ingresso è gratuito (oppure a pagamento con guida) noi andiamo da soli e scendiamo una piccola rampa di scale e siamo davanti a questa enorme caverna. In ogni angolo ci sono migliaia e migliaia di teschi e di ossa, piccole teche contenenti teschi una immensità.



Terminata la visita riprendiamo la metro e scendiamo alla stazione Museo, vicino a piazza Cavour. Facciamo una breve sosta per un caffè e ci mettiamo a sedere proprio davanti al piccolo bar dei giardini.

Vicino a noi c'è un'ambulanza dentro la quale gli addetti fanno lo screening per il diabete ed è un continuo via vai di persone.

Mentre Antero va al chioschetto per prendere i caffè un giovane si avvicina a Mary (che era seduta) e con fare lesto le strappa dal collo le due collane d'oro e d'argento e scappa via. La mossa è stata così fulminea che gli astanti non si sono accorti di nulla. Mary ha una crisi di nervi e Antero ancora non si rende conto di come possa essere accaduto.



Ci hanno rovinato la giornata, ora siamo molto nervosi. Andiamo veloci lungo via Cavour e ci avviciniamo al



Duomo. Una visita veloce, non andiamo a vedere il tesoro di S. Gennaro, siamo scocciati e proseguiamo fino ad arrivare all'ingresso di Napoli sotterranea : rinunciamo alla visita.

Intanto nella vicina piazza dove si trova la basilica di S. Paolo maggiore c'è gente che canta , ci stiamo riprendendo ma , per noi la visita di Napoli è terminata. Passiamo dove ci sono una immensità di piccole botteghe che vendono i famosi presepi napoletani. Tantissima gente, si fa fatica anche a passare, ci sono imbonitori da tutte le parti che invitano ad acquistare da loro.



dagli stretti vicoli di s. Giuseppe Armeno ,



Appena è terminata la strada dei presepi facciamo rotta verso la stazione.

Prendiamo il treno e facciamo sosta , prima Oggi è il terzo giorno poi a piedi alla stazione e via per andare a Ercolano e Oplonti.

Quando scendiamo dal treno si scatena un grosso temporale, abbiamo l'ombrello , ma facciamo fatica ad arrivare all'ingresso, comunque



entriamo ma facciamo una visita molto veloce; andiamo a vedere solamente due cose meravigliose e cioè la casa di nettuno e l'atrio del mosaico.

A n c o r a s t a pioviendo noi andiamo alla stazione per

rientrare. Mentre con il treno torniamo a Pompei, il cielo, improvvisamente torna sereno evviva, siamo vicini a Oplontis quindi scendiamo ed approfittiamo del tempo bello per visitare la villa di Poppea.

“Villa di Poppea

Costruita intorno al I secolo a.C. è l'unico monumento visitabile dell'antica Oplonti.

Definita dall'UNESCO patrimonio dell'umanità, è una villa residenziale e faceva parte del patrimonio imperiale, infatti sia l'architettura che gli affreschi sono entrambi in stile reale, e ben si sposano con le geometrie create da pareti e colonne.

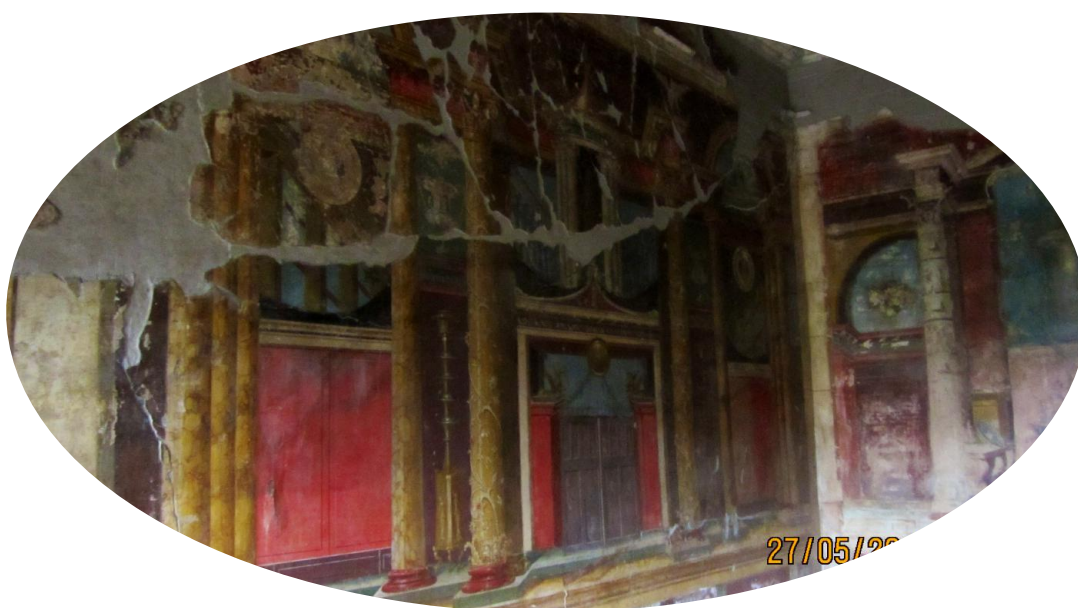
Sembra appartenesse a Poppea Sabina, seconda moglie dell'imperatore Nerone.

La bellezza di questa Villa, oltre alla sua eccezionale dimensione e complessità strutturale, è da attribuire alla presenza di meravigliosi affreschi parietali quasi perfettamente intatti, come la famosa Cassata di Oplontis, un dolce che adorna le pareti del triclinium che ricorda la cassata siciliana e che probabilmente era fatta di marzapane e frutta secca; il famoso cestino con i fichi, le colonne dorate, gli amorini, la raffigurazione delle stagioni e molto altro”.



*Che meraviglia, i fiori,
gli uccelli e quanto altro
riprodotto negli affreschi
sono così belli e attuali
da sembrare veri.*

*Terminiamo così, in
bellezza, la nostra
giornata sta calando il
sole, riprendiamo il treno
ed in pochi minuti siamo
di nuovo al campeggio.*





Venerdì 28 maggio

Anche stamane partiamo presto, vogliamo goderci il sole e la città di Sorrento con tutta

calma. Il tragitto non è lungo e la stazione di Sorrento è abbastanza vicina al centro. A piedi arriviamo nella piazza dove possiamo acquistare il biglietto per un tour a bordo del trenino. Con questo mezzo possiamo



vedere tutte le parti più interessanti della città, come l'Agruminato, Il Teatro Tasso, la villa comunale. Terminato il tour scendiamo per ripide scale fino ad arrivare al porto dove partono e arrivano le navi, ci sono importanti ristoranti e bei giardini; tutto è tenuto bene e si v e d e benissimo che

il turismo è molto importante. Ritorniamo in centro e percorriamo tutta l'asse principale e cioè Corso Italia, ad ogni piccola via che si immette nell'asse centrale vediamo botteghe artigiane che espongono i loro prodotti.

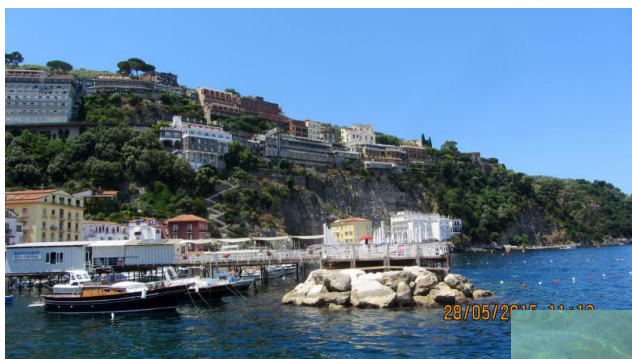




SORRENTO



Cammina, cammina siamo arrivati in via del mare che con una ripida discesa porta direttamente nell'angolo più suggestivo e bello di



Sorrento: Marina Grande.
Ristoranti, bar in riva al mare, addirittura con pedane sospese

nell'acqua dietro, le case arroccate, fanno apparire questo luogo incantato.

Molti turisti sono in spiaggia a prendere il sole. Noi andiamo nel porticciolo dei pescatori e parliamo con uno di loro che sta rientrando dalla pesca al largo.



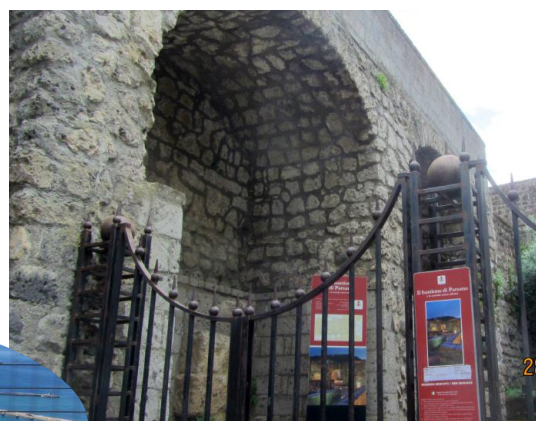
Riprendiamo il cammino passando da porta marina che in salita conduce nell'antico e primo centro di Sorrento fino ad arrivare, per stretti vicoli alla villa pompeiana (Albergo) affacciata sul mare a strapiombo da qui si gode un magnifico panorama. Siamo di nuovo nel centro, compriamo agrumi da portare a casa. Ritorniamo alla stazione a prendere il treno per Pompei dove arriviamo ancora in tempo per fare acquisti al supermercato per i giorni seguenti.





Sabato 29 maggio - Martedì 2 giugno

Lasciamo il campeggio di Pompei per andare a trascorrere alcuni giorni sul mare di Calabria.



Decidiamo di passare di nuovo da Sorrento poi fare la costiera amalfitana e, arrivati a Salerno prendiamo la A3 fino a Lagonegro



per poi arrivare a Scalea dove restiamo a prendere il sole fino a martedì 2 giugno.



Immagini di Sorrento: Marina Grande



Mercoledì 3 giugno

Subito dopo colazione decidiamo di partire per fare ritorno a casa.

Facciamo una sosta al supermercato per acquistare qualche prodotto tipico e poi andiamo verso Lagonegro dove prendiamo l'autostrada.

Non c'è molto traffico, per lo meno fino al bivio di Salerno, poi quando prendiamo il raccordo per immettersi nell'autostrada del sole, troviamo un notevole traffico e principalmente camion.

Poi il traffico diventa scorrevole e ci permette di viaggiare senza alcun problema. Sosta prima per il caffè, poi per il pranzo e quando usciamo dall'autostrada sono già le 18. Rientriamo a casa pronti per la cena e gustare i prodotti che abbiamo acquistato in Calabria.